

Luca Scotto di Tella de' Douglas di Castel di Ripa

L'Ordine di San Giorgio in Carinzia

Il Presidente del Collegio Araldico, Adriano COLOCCI VESPUCCI, dedicò al Santo un testo (Estratto dalla “*Rivista Araldica*”) intitolato “*San Giorgio e i Suoi Ordini Equestri*”, Roma, Collegio Araldico, Via dell’Anima, 16, 1934, XIII, nel quale scriveva quanto segue:

“E’ leggenda che quest’Ordine del *San Giorgio d’Austria e Carinzia*¹ venisse fondato da Rodolfo d’Asburgo², primo Imperatore, verso il 1290. Ma su ciò havvi gran dubbio. Certo è che, due secoli appresso, Federigo III, Imperatore d’Alemagna, rinnovò o creò codesto Ordine nel 1468³ per difendere la Religione contro gli eretici. Si spense poi nell’imperversare delle guerre religiose della Germania.⁴



¹ Di questo Ordine se ne scrive a pagina 352 del testo intitolato “*Repertorio Iconografico degli Ordini Cavallereschi*” del Consiglio Araldico Italiano - Opera poderosa storico-culturale del Duca Prof. Dr. Don Francesco Maria Mariano d’Otranto e di Lipari, Istituto Marchese Vittorio Spreti, Edizioni del Consiglio Araldico Italiano, Padova, dicembre 2003.

² Rodolfo I d’Asburgo. Secondo l’autorevole Wikipedia: “Rodolfo I d’Asburgo (Sasbach am Kaiserstuhl, 1º maggio 1218 – Spira, 15 luglio 1291) è stato un principe tedesco della Casa d’Asburgo e Re dei Romani, Conte d’Asburgo, Conte di Kyburg, Langravio di Thurgau e Conte di Löwenstein. Rodolfo era figlio del Conte Alberto IV il Saggio e di Edwige di Kyburg. Nacque nel castello di Limburg, Brisgovia. Pare che Federico II di Svevia fosse suo padrino al battesimo. Si sposò una prima volta con Gertrude di Hohenberg, (chiamata anche Anna), che morì il 16 febbraio 1281, ed una seconda volta con Elisabetta di Borgogna (morta nel 1323). L’opera di Rodolfo fu riconosciuta già dai contemporanei. Egli terminò l’interregno, sconfisse Ottocaro II, Re di Boemia, e ripristinò l’ordine e la giurisdizione imperiale in vaste zone dell’Impero. Rafforzò, per quanto era possibile, il potere sovrano, nonostante la posizione preminente in Germania di alcuni Principi, e inoltre pose le basi della potenza della Casa d’Asburgo. Viene inoltre considerato uno dei Sovrani più amati del medioevo, e Dante Alighieri, nella Divina Commedia, lo cita nel VII canto del Purgatorio”. Veggasi, per maggiori informazioni, le seguenti pagine Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Rodolfo_I_d%27Asburgo <https://www.treccani.it/enciclopedia/rodolfo-i-d-asburgo-re-di-germania/>

³ Di accordo con il Papa Paolo II. Su questo ultimo, secondo l’autorevole Wikipedia: “Paolo II, nato Pietro Barbo (Venezia, 23 febbraio 1417 – Roma, 26 luglio 1471), è stato il 211º Papa della Chiesa Cattolica dal 1464 alla morte”. Veggasi, per maggiori informazioni, la seguente pagina Web: https://it.wikipedia.org/wiki/Papa_Paolo_II

⁴ Sul Sovrano Militare Ospitaliero di San Giorgio in Carinzia, scrisse un libro la buonanima del Prof. Conte Luciano Pelliccioni di Poli, Conte di Montecocullo, famoso Araldista e Storiografo, che ne fu Gran Maestro Vicario/Gran Cancelliere, dal 1976 al 1983.



RODOLFO I

Rodolfo I d'Asburgo, nato nel 1218, morto nel 1291, figlio di Alberto IV il Saggio e di Edvige di Kyburg. Conte d'Asburgo nel 1240, Re dei Romani nel 1273; fondatore nel 1273 dell'Ordine Militare di San Giorgio d'Austria, i cui ultimi Cavalieri, circa 200 anni dopo, furono incorporati nell'Ordine di San Giorgio in Carinzia, istituito nel 1468 dal suo diretto discendente Federico III d'Asburgo. Furono sue mogli Gertrude, figlia del conte Burcardo III di Hohenberg, ed Elisabetta, figlia di Ugo IV Duca di Borgogna-Chalon (Da una stampa del 1800)

(dal libro del Prof. Conte Luciano Pelliccioni di Poli, Conte e Signore di Montecocullo)



Il famosissimo Storiografo, Araldista e Genealogista Conte Prof. Luciano Pelliccioni di Poli.



In questa foto si vedono a sinistra il Principe Alessandro Licastro La Chastre⁵ (Palermo, 3 luglio 1926), il quale dopo aver coltivato per anni ed anni interessi Araldici si mise a fare l'Antiquario e a destra il Conte Luciano Pelliccioni di Poli. La Loro era una amicizia veritiera e saldissima che risaliva ai tempi della Seconda Guerra Mondiale, avendo anche il Licastro militato nella Repubblica Sociale Italiana ed avendo in comune l'amore per l'Eleganza, la Cultura, il Lusso, l'Azione e le Belle Donne. Il Principe Licastro fu Capo di Nome e d'Arme della Sovrana Casa Déol-la Chastre alias Lascaris Grimaldi Déol-la Chastre Riconosciuta e confermata dalla Magistratura italiana con Sentenza della Pretura di Roma n. 8188 del 3 agosto 1954. La Principesca Casa Sovrana di Déol et (Ducale) de la Châstre (detta anche la Châstre), la cui storia risale, senza interruzioni genealogiche a Laune Principe di Déol nel 900, fratello di Geronce, LII Arcivescovo di Bourges nel 910, discendente dai Principi Sovrani di Déol, Pari di Francia, i quali possedevano parte delle Provincie del Berry, Blaisois e Poitou, ed i Cronisti dell'epoca la vogliono discesa da Leocade (che Gregorio di Tours chiama il più Nobile Senatore fra i Galli), Governatore della Gallia Lionesse e d'Aquitania, della Stirpe di Vectié-Epagathe, Martire a Lione assieme a San Fotino nell'Anno 177 dopo Cristo. Titoli vantati Duca di Déol, di Marchese di Villedieu, di Conte de la Châstre e Conte di Angervilleurs, Principe Sovrano di Déol, Marchese e Duca de la Châstre, Signore e Barone di Château-Raoul, Barone de la Maison Forte, Signore di Besigny (nel Gâtinois), di Sigonneau, di Bridoré, di Isooudin, di Neusvy, di Malicorne, di Plessis-Tassé, di Chandreaux, di Varennes e di Nançay, Barone della Maisonfort, Barone di Varamet de l'Enfant, di Bonnefontaine e della Roche Simon, Conte di Nançay.

(fonte: “Il Priorato della Sainte Trinité de Villedieu e la sua posizione nei confronti dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, detto in passato di Acri, di Cipro, di Rodi ed oggi di Malta”, a cura del Conte Luciano PELLICCIONI di

⁵ La Chastre. Arrivano, secondo quanto tramandato e sostenuto dall'interessato, *in illo tempore*, al cognome Licastro tramite la storpiatura Licastre.

Poli di Castel Trana, Araldista e Storiografo, Edito a cura della Casa del Principe Titolare di Déol, Roma e “*Principauté Souveraine de Déol – Maison de Son Altesse Monseigneur le Prince Alexandre LICASTRO de LA-CHASTRE – Biografia Storica e Genealogica della discendenza dei Principi della Casa Sovrana di Déol*” a cura di Luciano PELLICIONI di Poli, Conte di Monte Cocullo, Araldista-Storiografo, Roma, forse 1960, reperibile presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze).

Secondo Basilio Petrucci, Principe di Vacone e di Siena “*Ordini Cavallereschi e Titoli Nobiliari in Italia (Raccolta di Leggi, articoli e sentenze in dipendenza della Legge n. 178 del 3 marzo 1951)*”, Corriere Diplomatico Editrice, Roma, 1972, a proposito del Priorato della Sainte Trinité de Villedieu “*Non ci dilungheremo qui ad illustrare le glorie della Famiglia de la Chastre (il cui stemma è riportato perfino nel noto volume del Bascapé su “L’Ordine di Malta e gli Ordini Equestri della Chiesa”, ma ricorderemo che ha una storia veramente illustre che risale, senza interruzioni genealogiche, ai Principi Sovrani di Déols, Pari di Francia, che possedevano buona parte delle Provincie del Berry, Blasois e Poitou. L’attuale Capo di Nome e d’Arme della Casa de la Chastre, con Atto in data 3 aprile 1951, ha concesso al Serenissimo Principe don Francesco Amoroso d’Aragona il titolo ed i poteri di Priore Pro-Tempore, facultandolo a conferire tutti i gradi di pertinenza dell’Istituzione Cavalleresca in parola*” (pagina 76).

LUCIANO PELLICCIANI di POLI

**L'ORDINE
SOVRANO MILITARE OSPEDALIERO
DI SAN GIORGIO IN CARINZIA**



LUCIANO PELLICCIONI di POLI
Conte di Montecocullo
Gran Cancelliere dell'Ordine

**L'ORDINE
DI SAN GIORGIO
IN CARINZIA**





NOI GRAN MAESTRO
DELL' ORDINE MILITARE OSPITALIERO DI S. GIORGIO DI CARINZIA
VISTO

LO STATUTO PROMULGATO IL 9 MARZO 1948

SENTITO

IL NOSTRO CONSIGLIO ORDINARIO
IN VIRTÙ DELLE NOSTRE PREROGATIVE E DELLA NOSTRA
MAGISTRALE AUTORITÀ
ABBIAMO NOMINATO E NOMINIAMO

il Rag. Cesare Mosch
Commendatore di Grazia Magistrato

IL PRESENTE MAGISTRALE DECRETO, MUNITO DEL SIGILLO DELL'ORDINE
È STATO INSERTO NEL LIBRO DEI CAVALIERI DI LINGUA *Italiana*
E REGISTRATO ALLA NOSTRA CANCELLERIA.

ROMA, il 1 Giugno 1949

Centrimento

IL GRAN CANCELLIERE
d'Inciro

IL REFERENDARIO

G. P. Bastini

Registrato N. 9-3867-2283-10071

IL GRAN MAESTRO

R. gen. Scovilli-Rasca



S. A. Waller & C. - Roma



Decorazioni (normale e miniatura) da Cavaliere Ufficiale
del Sovrano Militare Ospitaliero Ordine di San Giorgio in Carinzia



La Croce ultima del Sovrano Militare Ospitaliero Ordine di San Giorgio in Carinzia visibile in questa decorazione da Commendatore. La decorazione riporta due croci.

Un differente modello fu questo riportato nel Forum IAGI:
<http://www.iagiforum.info/viewtopic.php?f=2&t=24544>

Veggasi pure: <https://www.ca-collecting.com/shop/en/international-orders/souveraener-militaer-johanniterorden-sankt-georg-zu-kaernten-84513.html>



Distintivo da giacca



Medaglia aurata dell'Ordine

Note Legali:

Edizioni della

The Orthodox Catholic Review

Florida/United States of America – 09 Novembre/09 November 2025

TESTO GRATUITO PER LE Edizioni della Editrice Religiosa Cristiana



The
Orthodox Catholic Review

(Florida, U.S.A.).

Tutti i Diritti dell'Opera all'Autore. Diritti ed Usi Riservati.
Citazioni di parti del saggio sono permesse citando la fonte.

